Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Venerdì 13 Febbraio — Numero 36

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Con decreti del 30 novembre 1902:

A commendatore:

Strozzi principe Piero, senatore del Regno.
Navarra cav. Francesco, da Ferrara.
Chinca cav. avv. Camillo.

A cavaliere:

Richetta cav. Arturo, ingegnere amministratore delle Opere pie di San Paolo in Torino.
Reyna cav. Federico, direttore generale dell'Istituto, id. id.

Con decreto del 4 dicembre 1902:

A grand'uffiziale:

Canera di Salasco cav. nob. Vittorio, maggior generale, già aiutante di campo generale di S. M. il Re.

A commendatore:

Righi prof. Augusto, preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Università di Bologna.

A cavaliere:

Valfrè di Bonzo conte avv. Ferdinando, sindaco di Brà.

Con decreto dell'11 dicembre 1902:

Ad uffiziale:

Moresco cav. Nicolò, colonnello di fanteria nella riserva.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 27 novembre 1902:

A commendatore:

Ottini comm. Domenico, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 30 novembre 1902:

A gran cordone:

Majelli S. E. Giuseppe, cavaliere di Gran Croce, primo presidente di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 30 novembre 1902:

A grand'uffiziale:

Marsengo-Bastia comm. Ignazio, deputato al Parlamento nazionale.

Ad uffiziale:

Castellari avv. Giovanni, professore nella R. Università di Torino.
Navassa cav. avv. Pietro, amministratore dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino.
Scarfiotti cav. Lodovico, id. id.
Zerboglio cav. ing. Pier Giuseppe, id. id.

Con decreti del 7 dicembre 1902:

A commendatore:

Minù avv. cav. Achille di Pietro.
Rivoira cav. Giovanni Teresio di Francesco.

Con decreto dell'11 dicembre 1902:

A commendatore:

(In attestato della sovrana considerazione per l'opera intelligente e zelante prestata nella pubblicazione delle campagne del Principe Eugenio di Savoia).

Marselli cav. Carlo, maggiore di fanteria.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 27 novembre 1902:

A cavaliere:

Ieri ing. Pietro, ex sindaco di Percile.
Lelli Augusto, sindaco di Mandela.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 13 novembre 1902:

A commendatore:

Sinaglia cav. Sebastiano, R. ispettore di 1ª classe delle Strade Ferrate, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Miglionico cav. Michele, ingegnere.
Boraschi cav. Giuseppe, ispettore del genio civile.

A cavaliere:

Marchi Casimiro, capo stazione principale delle Strade Ferrate mediterranee.
Radini Tedeschi ing. Cesare, capo sezione id. id.
Tortarolo Lorenzo, ingegnere del genio civile.
Rienzi Vincenzo, id. id. id.
Lomonaco ing. Francesco, aiutante del genio civile.
Lerra Gabriele, archivista al Ministero dei Lavori Pubblici.
Ferandi ing. Vincenzo, R. sotto-ispettore delle Strade Ferrate.
Masserizzi ing. Aurelio, id. id. id.
Verga ing. Vittorio, capo sezione delle Ferrovie mediterranee.
Bozzolini Enrico, ispettore principale delle Strade Ferrate mediterranee.
Luciano Federico, capo stazione ferroviario a Savona.
Olivieri ing. Carmine, libero professionista
Di Giulio Edoardo, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale di Caltanissetta.
Ioele Antonio, ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Salerno.
De Perna dott. Francesco, consigliere provinciale di Capitanata.
Padoa ing. Umberto, libero professionista.
Tognetti Vittorio, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale di Pisa.
De Medici Antonio, consigliere comunale di Martirano.
Montoro Nicola, presidente del consorzio agrario di Conflenti.
Toffani avv. Silvio, consulente della Società Veneta per le ferrovie secondarie.
Rosselli Emanuele, industriale.
Forino Alberto, id.
Brocca rag. Umberto ff. di capo-amministrativo della Società Italiana di Navigazione Generale.
Biancardi prof. rag. Dionigi, capo ufficio della Società id. id..
Petruzzelli Onofrio, industriale.
Messeni ing. Angelo, libero professionista.
Duretti Pasquale, scultore.
Armenise Raffaele, id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 30 novembre 1902:

A cavaliere:

Leoni Bartolomeo, ufficiale di scritura di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 2 novembre 1902:

A cavaliere:

De Donizio Domenico, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.
Mossetti Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id. id.

Con decreti del 7 e 16 novembre 1902:

A commendatore:

Dulac Capet cav. Ettore, colonnello nei carabinieri Reali, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Musizzano cav. Luigi, tenente colonnello medico id. id.

Con decreto del 13 novembre 1902:

A cavaliere:

Polisino Leopoldo, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.
Briziarelli Vespasiano ufficiale d'ordine di 1ª classe id. id.

Sulla proposta del Ministro del Finanze:

Con decreto del 27 novembre 1902:

A cavaliere:

Demonte Ignazio, segretario amministrativo al Ministero delle finanze.
Rossi dott. Giulio, id. id.
Zanoni Demetrio, segretario di ragioneria id.
Danieli Ormildo, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.
Basile Eugenio, id. id.
Andrich Pietro, id. id.
Pagliuzzi Enrico, ispettore demaniale.
Lanero Salvatore, id.
Cianelli Ranieri, id.
Panza Paolo, ingegnere negli uffici tecnici di Finanza.
Giannini Icilio, ispettore delle guardie di Finanza.
Pugli Giuseppe, commissario ai riscontri nelle Manifatture dei tabacchi.
Guidi Ferruccio, agente superiore delle imposte dirette.
Arlenghi Giulio, archivista nel Ministero delle Finanze.

Con decreto del 30 novembre 1902:

A commendatore:

Degioanni cav. Giuseppe Ernesto, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti del 27 novembre 1902:

Ad uffiziale:

Simonazzi cav. Atonio, insegnante di figura nel R. Istituto di belle arti in Modena, testè collocato a riposo.
Legrenzi prof. cav. Enrico, titolare di lettere italiane nel R. Istituto tecnico di Chieti, id. id.
Casali cav. prof. Adolfo, titolare di chimica nel R. Istituto tecnico di Bologna, id. id.

A cavaliere:

Sarpi Giuseppe, economo nella R. Università di Padova.
Salvini Gustavo, artista drammatico.
Gremigni prof. Michele, del R. Liceo « Dante » di Firenze.
Gariazzo ing. Pietro Antonio.
Cirincione prof. Giuseppe, della R. Università di Siena.
Califano Bernardo fu Paolo.
Bertolio ing. Sollmann, professore nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 27 novembre 1902:

Ad uffiziale:

Gaglio La Mantia cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo, a sua domanda.

A cavaliere:

Donzellini Corrado, vice presidente di tribunale civile e penale collocato a riposo.

Con decreto del 4 dicembre 1902:

Ad uffiziale:

Bobbio cav. Gennaro, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Beruto Demetrio, giudice di tribunale civile e penale id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 27 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 7 febbraio 1903 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Bari;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bari è convocato pel giorno 1° marzo 1903 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castel San Giovanni (Piacenza).*

SIRE!

Nella seduta del 5 di settembre ultimo il Consiglio comunale di Castel San Giovanni procedette regolarmente alla nomina della nuova amministrazione e nessun indizio faceva presagire la crisi, ma quando si trattò di compilare il bilancio del corrente esercizio, avendo il Sindaco avvertito che in tale occasione conveniva discutere e risolvere le questioni proposte dai consiglieri recentemente eletti, che formano la minoranza, la Giunta non fu dello stesso avviso, ritenendo che non in sede di bilancio, ma dopo speciale e ponderato esame si dovessero discutere le questioni medesime.

Il Sindaco non si piegò e il dissidio indi sorto condusse alle dimissioni di tutti gli assessori.

Intanto al partito della minoranza si accostarono due consiglieri, così che, mentre questa divenne più forte, la maggioranza perdette considerevolmente della sua compagine, tanto più dopo l'atteggiamento assunto dal Sindaco. L'equilibrio, in tal modo stabilitosi fra i due partiti, inceppa l'andamento dell'Amministrazione ed al Sindaco privo di una maggioranza a base larga o solida impedisce di continuare nel governo del Comune.

Il 2 dicembre si radunò il Consiglio per procedere alla ricostituzione della Giunta, ma l'esito fu negativo, giacchè, mentre la minoranza si affermava sui nomi del proprio partito, i consiglieri della maggioranza deponevano tutti scheda bianca; ed egualmente infruttuoso fu il risultato di due successive adunanze.

In dipendenza di ciò gli animi sono molto eccitati ed è generale il proposito di promuovere l'appello al corpo elettorale, per interrogarlo sulla divergenza d'indirizzo amministrativo che ha determinato il dissenso; e poichè non vi è speranza che la situazione migliori, anzi v'è a temere che a lungo andare venga turbata la pubblica tranquillità, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quella municipale rappresentanza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Atti cav. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 1° gennaio 1903:

Baletti Agostino, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato a riforma, a sua domanda, dal 18 agosto 1902.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Cavedagni cav. Enrico, capitano legione Napoli — Distefano Antonio, tenente id. Napoli, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1903.

Dalto Giovanni, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Somma Pasquale, capitano 65 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Lopresti Edoardo, id. 77 id., id. id. id.

Laneri Paolo, id., in aspettativa, richiamato in servizio.

Del Paio Ottorino, id. id., id. id.

Di Colloredo-Mels Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Celebrini di San Martino Luigi, tenente 12 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Finis Igino, id. 11 id. — Rizzi Adelchi, sottotenente 4 id., accettata la dimissione dal grado.

Cuccaro Virgilio, capo musica in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 22 gennaio 1903:

De Dominicis Ettore, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1903:

Folicardi conte nobile di Bagnacavallo, di Faenza e di Ferrara Giulio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Di Miceli Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Grixoni Giuseppe, sottotenente in aspettativa, richiamo in servizio.

Bonferoni Pietro, capo musica id., per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Coppini cav. Nicola, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia: Coppini cav. Scipione.

Lostia Di Santa Sofia Raffaele, id. 42 id.: Lostia Di Santa Sofia cavaliere nobile Don conte Raffaele.

Iaraczowski nobile di Polonia Gustavo, tenente 86 id.: Zaremba Di Iaraczewski nobile di Polonia Gustavo.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1903:

Caviglia cav. Tommaso, capitano scuola cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1903.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Mungioli Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Padova, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1903.

Della Croce Raniero, sottotenente complemento cavalleria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1903:

Buti Federico, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Roesler Franz Pietro, sottotenente reggimento cavalleggeri Guide, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Galeassi Alessio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 gennaio 1903:

Silvestrini Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1903:

De Martino cav. Angelo, maggiore medico ospedale Napoli, rettificato il cognome come appresso: Di Martino cav. Angelo.

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Di Martino cav. Angelo, maggiore medico ospedale Napoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1903.

Con R. decreto del 22 gennaio 1903:

Zanuttini, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

Bettoli Lodovico, capitano contabile 7 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1903.

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Gaudiosi cav. Michele capitano contabile panificio Bari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1903.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 22 gennaio 1903:

Gatti Giovanni, tenente veterinario in aspettativa, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

De Maio Michele, segretario di 2ª classe, tribunale Firenze, rettificato il cognome come appresso: De Majo Michele.

Con R. decreto del 22 gennaio 1903:

Zane Tiziano, furiere maggiore istruttore di scherma, nominato maestro aggiunto di scherma dal 1° febbraio 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

Cicchini Pietro, capitano personale fortezze, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1903, ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° febbraio, ed inscritti nella riserva:

Silva cav. Enrico, colonnello carabinieri Reali.

Simondi cav. Augusto, id. id.

Orengo cav. Natale, colonnello veterinario.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254).

Sicuranza Agostino — Pilli Lorenzo — Venturini Edoardo — Rosetti Delio — Ricotti Angelo — Guidi Guido — Neri Giuseppe — Invrea Ottavio — Marchi Ersilio — Piccardo Giovanni — Pancani Mario — Gui Romolo — Morra Carlo — Brendani Pietro — De Leonardis Giuseppe — Bartoli Arturo — Vianello Amerigo — Saccardo Ignazio.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1903:

Catucci Plinio, sottotenente fanteria — D'Aprile Pietro, id. id., considerati come dimissionari dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Bertetti Giacinto, sottotenente fanteria — De Vecchi Giuseppe, id. id. Sammarco Raffaele, tenente 12 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1903:

Di Liberto Francesco, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Cecchi Rodolfo, furiere maggiore d'artiglieria in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria, avendo i requisiti richiesti dal R. decreto 4 dicembre 1898.

Giannettino Luigi, militare di truppa, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1903:

L'Abbate Francesco, capitano fanteria — Martinotti Ernesto, tenente id., accettate le dimissioni dal grado.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, N. 1233988 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400, al nome di Brusa *Olga* di Carlo, nubile, domiciliata in Lugano (Svizzera) (con annotazione) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brusa *Antonia Maria* di Carlo, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 906,269 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 12,000 al nome di Agnello *Marietta* di Nicolò, minore sotto la curatela del marito Vincenzo Agnello, domiciliata in Siculiana (Girgenti) col vincolo per parte della dote della titolare costituitale dal padre in forza di atto 26 dicembre 1888 a rogito Sinazza notaio a Siculiana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Agnello *Giovanna-Giuseppa-Maria* di Nicolò, minore sotto la curatela del marito Vincenzo Agnello, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 631,818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30 al nome di *Polumbo* Eduardo di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Palumbo* Eduardo di Francesco, minore, ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,180,648 di L. 485 e N. 1,180,649 per L. 480 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Villadicani Emmanuela* di Pietro, minore, domiciliata a Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Villadicani Emma* di Pietro, minore, domiciliata a Messina, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 55, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Potenza coi numeri 512 di protocollo, 427 di posizione, pel deposito di n. 2 cartelle al portatore Consolidato 5 0[0 della rendita complessiva di L. 300, esibite per essere tramutate in un certificato nominativo intestato al « Capitolo cattedrale di Melfi » e vincolato per celebrazione di due funerali annui giusta l'atto 18 luglio 1901, rogato Berardi notaio a Melfi.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che s'a intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al sig. Berardi Rocco fu Luigi il certificato n. 1284201 proveniente dal detto tramutamento, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 241 coi nn. 2786 ordinale, 2024 di protocollo, e 11955 di posizione, rilasciata il 17 marzo 1902 dall'Intendenza di Finanza di Napoli al sig Celentani Gennaro fu Luigi, per il deposito da lui fatto di N. 4 certificati del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di L. 185, esibiti per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i detti certificati verranno consegnati al sig. Celentani Gennaro fu Luigi, senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 23 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 febbraio, in lire 100,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra

il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

12 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 82 3/8	100.82 3/8
	4 1/2 % *netto*	107,01 5/8	105,89 1/8
	4 % *netto*	102,52 7/8	100.52 7/8
	3 1/2 % *netto*	99 24 3/4	97,49 3/4
	3 % *lordo*	71,80	70,60

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Decreta:

Il concorso al posto di ragioniere presso l'Amministrazione dei Reali Educatorî femminili di Napoli, bandito con avviso del 1° corrente, rimane aperto fino a tutto *il prossimo marzo.*

Roma, il 31 gennaio 1903.

Per il Ministro
CORTESE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

È aperto in Roma presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un concorso al posto di insegnante di geometria e di disegno architettonico o costruttivo nella Scuola veneta d'arte applicata all'industria in Venezia con lo stipendio annuo di L 2000.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati migliori per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta, in via di esperimento, per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e pervenire al Ministero predetto non più tardi del 5 marzo 1903.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita;
2° certificato medico di sana e robusta costituzione;
3° certificato di buona condotta;
4° certificato d'immunità penale;
5° certificato di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1° febbraio 1903.

I concorrenti dovranno inoltre inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio lavori attinenti alla specialità di cui è oggetto il concorso ed un elenco dei titoli presentati.

Potranno poi unire alla domanda gli altri documenti che possano valere a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il 15 marzo.

Roma, addì 6 febbraio 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un concorso per il posto di capo-officina-meccanico nella Scuola d'arti e mestieri di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 1500, lorde di ricchezza mobile.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice potrà chiamare ad un esperimento pratico i candidati che possiedano i migliori titoli.

La nomina sarà fatta, in via di esperimento, per il corrente anno scolastico, e potrà essere confermata per il successivo anno 1903-904; salvo a renderla definitiva se, in detto periodo di tempo, il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Dopo il biennio di prova lo stipendio annuo potrà essere aumentato a L. 1800, se il candidato avrà dimostrato piena capacità di condurre l'officina meccanica con l'annessa fonderia di ghisa.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere inviate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, *in plico raccomandato con ricevuta di ritorno*, e pervenire al Ministero non più tardi del marzo 1903.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 16 marzo 1903, abbia superato il 25° anno di età, e non oltrepassato il 40° anno;
2.° certificato di avere adempiuto agli obblighi della leva militare;
3.° certificato di buona condotta;
4.° certificato d'immunità penale;
5.° certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6.° certificato degli studi compiuti;
7.° certificati di pratica di officina per non meno di 5 anni, dai quali risulti la triplice attitudine nel concorrente di torniere, aggiustatore e fucinatore.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno avere una data non anteriore al 1° gennaio 1903.

I concorrenti potranno unire alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso. Dovranno, inoltre, inviare un elenco dei documenti e titoli presentati.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero a questo Ministero dopo il 16 marzo 1903.

Roma, addì 11 febbraio 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 874, 15 giugno 1893, n. 294, 22 agosto 1895, n. 547, e 7 luglio 1902, n. 333;

Visto il Regolamento approvato col R. decreto 13 settembre 1893, n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 10 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio civile: con l'annuo stipendio di lire milleottocento.

I concorrenti dichiarati idonei dopo i primi dieci potranno es-

sere nominati ai posti che si renderanno vacanti in seguito, purchè abbiano riportato complessivamente non meno di 180 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso i Compartimenti del Genio civile di Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, ed avranno principio il 6 aprile 1903.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei Lavori Pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con appositi avvisi.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso dovrà, entro il 10 marzo 1903, far pervenire la relativa domanda in carta da bollo da una lira al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, unendovi i documenti qui appresso indicati:

a) certificato rilasciato dal Sindaco del luogo in cui il concorrente ha la sua residenza, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) certificato di nascita debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno d'età alla data del presente decreto;

c e *d)* certificati di moralità e di penalità di data non anteriore di due mesi al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande, rilasciati rispettivamente dal Sindaco del Comune nel quale il concorrente ha residenza e dal tribunale civile e penale avente giurisdizione nel luogo di nascita del concorrente stesso;

e) certificato di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione, ed è esente da imperfezioni fisiche e da infermità;

g) la patente di perito agrimensore o di architetto o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un istituto tecnico o di belle arti;

h) gli attestati speciali degli esami sostenuti, per tutti gli anni di corso, negli Istituti tecnici ed in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

i) un breve cenno della pratica fatta dal concorrente nella compilazione di progetti e nell'esecuzione dei lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

I documenti di cui alle lettere *a, b, c, d, f, h, i,* dovranno essere stesi su carta da bollo da 50 centesimi.

Potranno anche essere presentati, oltre ai predetti documenti, dei disegni di costruzioni, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto nel quale il concorrente ha fatto i suoi studi.

Nella domanda di ammissione i concorrenti dovranno far conoscere il proprio domicilio e dichiarare in quale fra le città indicate all'art. 2 intendano di sostenere gli esami scritti.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità.

Art. 4.

Gl'impiegati straordinari alla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici, che avessero già compiuto un triennio di servizio alla promulgazione della legge 15 giugno 1893, n. 294, senza avere posteriormente conseguito nessun posto di ruolo, saranno ammessi al concorso, purchè alla data del presente decreto non abbiano superato il 45° anno di età e posseggano tutti gli altri requisiti di cui ai precedenti articoli.

Art. 5.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero oltre il termine stabilito all'articolo 3, nè di quelle per le quali mancassero, e non fossero inviati prima del termine stesso, alcuni dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Le materie sulle quali si svolgono gli esami sono le seguenti:

1° Componimento di lingua italiana e traduzione dal francese;

2° Aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una sola incognita - Geometria elementare piana e solida - Trigonometria rettilinea - Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° Disegno lineare topografico ed architettonico;

4° Rilevamento dei piani a mezzo dello squadro agrimensorio, della bussola e della tavoletta pretoriana - Uso della stadia - Piani e curve orizzontali e quotati - Rilevamento delle sezioni trasversali - Livellazione col livello a sifone e a bolla d'aria;

5° Tenuta delle memorie di campagna e tracciamenti di esecuzione;

6° Nozioni sulla pratica delle costruzioni in generale, e sulle qualità dei materiali, sulla costruzione e conservazione degli argini in terra, sulla manutenzione delle strade, sulle costruzioni ferroviarie, sull'armamento e sul materiale fisso e mobile delle strade ferrate;

7° Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche, e specialmente delle bonifiche.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal cap. III del regolamento 13 settembre 1893, n. 575, sul personale del Genio civile.

Roma, 26 gennaio 1903.

Il Ministro
N. BALENZANO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 febbraio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Discussione del disegno di Legge: « Sul servizio telefonico » (N. 175).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà letttura del disegno di legge:

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DEL ZIO. Crede che si faccia un vero beneficio alla nazione approvando il progetto di legge.

Esamina i criteri da cui è stato dominato il ministro nel proporre il presente disegno di legge, (di cui elogia il concetto ispiratore) e si augura che essi rispondano alla realtà, come non ne dubita.

Considera il progetto dal lato finanziario, politico, amministrativo ed economico e conclude dicendo che gli darà il suo voto favorevole.

Fa in ultimo una raccomandazione per la sua terra natale, e spera di avere risposte rassicuratrici e dal ministro e dal relatore, cui tributa un elogio per la perspicua relazione, circa la espansione successiva della rete telefonica fra Potenza, Melfi e Foggia.

DI MARZO, relatore. Ringrazia, a nome dell'Ufficio centrale, il senatore Del Zio delle cortesi parole rivoltegli, e del giusto encomio da lui fatto alle grandi scoperte del genio italiano.

Quanto alla raccomandazione fatta dal senatore Del Zio, non può che unirsi a lui di buon grado.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi. Si associa al relatore nel ringraziare il senatore Del Zio dell'elogio fatto a lui ed all'amministrazione delle poste per la preparazione del disegno di legge.

È lieto che il senatore Del Zio si mostri favorevole ai criteri che informano il disegno di legge.

Quanto alla raccomandazione di stimolare la iniziativa del paese in ordine al completamento della rete telefonica, dichiara che ne terrà grande conto.

Assicura il Senato che rispetto all'incremento da darsi alle invenzioni del genio italiano, egli intende di adoperarsi con tutte le sue forze.

Ricorda la convenzione fatta col Marconi per una linea radio-telegrafica tra Roma e l'Argentina, e legge in proposito il seguente telegramma del Marconi:

« A nome mio e di quello della Compagnia interessata, pregiomi informare V. E. che accetto la convenzione formulata secondo gli intendimenti del R. Governo, copia della quale, da me firmata, verrà consegnata oggi al tenente di vascello marchese Solari. Ogni impegno verrà posto perchè l'opera mia possa riuscire utile al caro mio paese che mi ha voluto così altamente onorare con quell'ordine del giorno del Parlamento da V. E. tanto premurosamente trasmessomi » (Vive approvazioni).

Aggiunge che entro domani verrà presentata al Parlamento una proposta di legge per la prima stazione di radio-telegrafia extrapotente (Approvazioni).

Fa la storia dei vari progetti di legge sul servizio telefonico, e dimostra come col presente disegno il Governo costruirà in quattro anni novemila chilometri di fili telefonici, e permetterà la costruzione di linee telefoniche da parte dei privati, dei comuni e delle provincie.

Confida che questo progetto di legge avrà la sanzione del Senato; l'Italia l'aspetta da molto tempo, perchè questo mezzo di comunicazione oramai s'impone. Spera nell'iniziativa delle nostre popolazioni, e si augura che l'Italia possa in breve tempo prendere il posto che spetta alla patria di Galvani, di Galileo Ferraris, di di Meucci e di Marconi (Approvazioni).

FINALI. Fa plauso alle dichiarazioni del ministro e propone il seguente ordine del giorno.

« Il Senato, udite con grande soddisfazione le dichiarazioni del ministro intorno a Guglielmo Marconi ed all'opera sua, manda ad esso un plauso ed un saluto affettuoso » (Benissimo!).

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno presentato dal senatore Finali e lo pone ai voti.

(È approvato all'unanimità).

PRESIDENTE. Dichiara che la Presidenza curerà perchè il voto del Senato sia portato al più presto a conoscenza dell'illustre cittadino italiano (Bene).

Dichiara poi chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i 13 articoli del progetto e la relativa tabella allegata agli articoli 2 e 3.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione dei farmacisti militari di complemento » (N. 159).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Prega l'Ufficio centrale di voler modificare così il suo ordine del giorno:

« Il Senato confida che il ministro della guerra vorrà prendere opportuni provvedimenti onde migliorare la carriera dei farmacisti militari ».

Così modificato, dichiara di accettarlo.

SANI, relatore. L'Ufficio centrale non ha alcuna difficoltà di accettare l'emendamento proposto dal ministro della guerra.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale ed emendato dal ministro.

(Approvato).

Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i 14 articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi ed approvati per alzata e seduta.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Il senatore Giuseppe Vigoni chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri relativamente ai criteri direttivi della nostra politica coloniale in Africa, e più specialmente in seguito a recenti fatti e convenzioni che alterano lo stato di cose già convenuto, e profondamente compromettono l'avvenire economico della Colonia Eritrea.

MORIN, ministro della marina ed *interim* degli affari esteri. Si riserva di dichiarare se e quando potrà rispondere a questa interpellanza.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge:

Sul servizio telefonico:

Votanti 70
Favorevoli 66
Contrari 4

(Il Senato approva).

Istituzione dei farmacisti militari di complemento:

Votanti 70
Favorevoli 65
Contrari 5

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Callaini, Maresca, Silva, Dal Verme, Freschi, Teofilo Rossi, Zannoni e Fusinato.

(Sono conceduti).

Commemorazione dell'on. deputato Gianolio.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione). Con vivo rammarico partecipo alla Camera che un telegramma pervenutomi stamane mi reca la infausta notizia del decesso dell'on. nostro collega, deputato Gianolio, avvenuta ieri a Torino.

Sono appena trascorsi pochi giorni che lo vedemmo in quest'aula associarsi ai nostri lavori e intrattenersi con noi con la sua abituale affabilità.

Ritornato alla sua diletta Torino venne improvvisamente assalito da un fiero malore che in breve gli spense la vita.

Bartolomeo Gianolio, nativo di Bra, rappresentava quel Collegio da sei successive Legislature: prese assidua parte ai lavori parlamentari, appartenne alle più importanti Commissioni, e si occupò specialmente dei progetti d'indole economica e sociale, lasciando pregevoli relazioni che sono la migliore dimostrazione del suo chiaro intelletto, della profondità dei suoi studi, e della sua vasta dottrina.

Dedito all'esercizio dell'avvocatura, era nel Foro torinese tenuto in grande considerazione, e la numerosa sua clientela rivelava quanto per scienza giuridica come per integrità di carattere egli fosse altamente apprezzato.

Egli fu costantemente seguace di liberali principî, amò la patria ed ebbe vivo nell'animo il sentimento del dovere.

La stima e la fiducia, che meritamente godeva, gli valsero le più insigni distinzioni da parte dei suoi concittadini, che lo elessero ai più alti uffici amministrativi e gli diedero ogni prova di devozione e di affetto.

La perdita dell'on. Gianolio è da noi, che ne apprezzammo la bontà dell'animo e l'altezza dell'ingegno, vivamente lamentata; e non meno vivamente è deplorata nella nativa sua terra, e nella patriottica città di Torino, che da lunghi anni egli abitava.

La Camera si associa sinceramente al rammarico che la dolorosa perdita desta nel nobile Piemonte, ne divide il vivo rimpianto e serberà del perduto illustre collega Gianolio sempre cara, onorata, riverente memoria (Unanimi approvazioni).

PALBERTI (profondamente commosso), a nome degli amici del compianto Gianolio, ricorda moltissime e preclari virtù del caro estinto; si associa alle nobili parole pronunciate dall'illustre Presidente, e manda alla memoria dell'amico carissimo il più affettuoso saluto, ed alle città di Bra e di Torino i sentimenti del più profondo cordoglio (Approvazioni).

DANEO EDOARDO, commosso nel profondo dell'animo, ricorda la bontà dell'amico carissimo e collega Gianolio, bontà attiva ed operosa che gli aveva acquistato nella sua Torino ed ovunque tanto tesoro di simpatie e di affetti. Alla memoria del compianto amico rivolge il suo saluto più affettuoso (Approvazioni).

PIVANO pur'egli ebbe la fortuna di godere dell'aurea amicizia di Bartolomeo Gianolio, che ha avuto compagno e capo negli uffici amministrativi più importanti. Invia parole di vivo rimpianto alle città di Bra e di Torino per la grave perdita (Approvazioni).

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, si associa alle nobili parole pronunziate in omaggio di Bartolomeo Gianolio. Contorraneo del compianto amico e collega, sente il dovere di ricordarne la eccelsa virtù di cittadino, di amministratore e di amico. Ricorda soprattutto la bontà dell'amico impareggiabile, bontà che lo rendeva caro a tutti.

Bartolomeo Gianolio doveva tutto a sè stesso. Da modesti uffici seppe col suo valore innalzarsi ai più alti e delicati.

Manda il saluto sincero alla memoria di lui che portava l'intelligenza nel cuore (Vive approvazioni.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Palberti, cui si sono associati altri deputati.

(È approvata all'unanimità).

Risultamento delle votazioni di ballottaggio.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni di ballottaggio fattesi ieri.

Riuscirono eletti Commissari del Bilancio gli onorevoli: Santini, con voti 108; Sacchi, 98. Ebbero poi voti: Pistoia, 96; Dal Verme, 78.

Commissario per le petizioni, l'onorevole Montemartini, 89. Ebbe poi voti: l'onorevole Calderoni, 64.

Commissario per l'Amministrazione del Fondo pel Culto, l'onorevole Bianchini, 77. Ebbe poi voti: l'onorevole Cipelli, 68.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni circa la elezione non contestata del collegio di Varese, in persona dell'onorevole Bossi, che sono per la convalidazione dell'elezione stessa.

(La Camera approva).

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Mangiagalli che desidera sapere « se non intenda sollecitare la presentazione del nuovo organico dei maestri di ginnastica ».

Il progetto è pronto e appena si potrà avere il consenso del Ministero del tesoro, sarà sottoposto alla deliberazione del Consiglio dei ministri.

MANGIAGALLI ricorda le ripetute promesse e dimostra la necessità di provvedere alla benemerita classe dei maestri di ginnastica che sono scarsamente retribuiti mentre il lavoro che da essi si richiede non è lieve.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole Mangiagalli che desidera sapere « se intenda provvedere alla sistemazione del personale straordinario delle segreterie universitarie, come è stato fatto recentemente per il personale straordinario dell'Amministrazione centrale, assunto in carica prima della legge 12 giugno 1897 ».

Appena il Ministero avrà i fondi necessari chiesti al Ministero del tesoro, penserà anche al personale straordinario delle segreterie universitarie.

MANGIAGALLI osserva che gli straordinari sono già pagati su apposito capitolo del bilancio: ora non si tratta di chiedere nuovi fondi; si tratta bensì di consolidare la posizione di cotesti funzionari che ora -- in numero esiguo - è precaria.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Libertini Gesualdo, che desidera sapere » se non creda oramai necessario intervenire tra le due amministrazioni dipendenti dallo stesso Ministero, cioè il Fondo per il Culto ed il Regio economato generale dei benefici vacanti a Palermo mettendo fine alla vertenza sorta tra le medesime intorno alla regalia del terzo pensionabile e facendo buon dritto del Regio economate predetto.

Espone le trattative già iniziate dal Ministero. Assicura l'onorevole interrogante che saranno continuate con la massima cura con la speranza di poter giungere ad un'equa soluzione della quistione.

LIBERTINI GESUALDO dopo aver ricordato che la questione è antica, confida che il Ministero giungerà presto alla soluzione desiderata.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Staglianò « sul ritardo per l'impianto delle Collettorie postali nei Comuni di Centrache, Cenadi ed Olivadi », assicurandolo che tre Ricevitorie di 3ª classe saranno impiantate nei tre suddetti Comuni, appena la Direzione provinciale di Catanzaro avrà fatto delle proposte concrete intorno al servizio dei procaccia.

Per ora è impossibile provvedervi, enormi essendo, per tal servizio, le pretese dell'impresa di vetture, che fa la corsa fra Catanzaro ed il passo di Centrache.

STAGLIANÒ espone le ragioni che giustificano la sua lagnanza. È deplorevole che dei poveri paesi, a proposito dei servizi postali, sieno considerati come se fossero in regioni africane. Furono fatte promesse, ma non si sono mai mantenute. Ora i Comuni che chiedono le collettorie hanno tutti i requisiti per chiederle: la spesa è lieve e si meraviglia perciò che i voti di quelle popolazioni non siano stati ancora accolti. E di ciò si meraviglia tanto più in quanto l'onorevole Squitti sottosegretario di Stato per le poste, è calabrese, e conosce molto bene i bisogni della regione.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde al deputato Santini, che lo interroga « per sapere, in forza di quale pretesto ed in obbedienza a quale privilegio, agli ufficiali di artiglieria e genio, non provenienti dalla scuola d'applicazione, pure forniti di ottime note caratteristiche e dichiarati idonei all'avanzamento, sia preclusa la promozione ai gradi superiori ».

Esclude che si applichi il principio lamentato dall'onorevole interrogante, e dichiara che le mancate promozioni dipendono dall'inidoneità all'avanzamento riconosciuta dalle Commissioni competenti.

SANTINI afferma che la consuetudine da lui lamentata fu addotta in altra occasione dallo stesso onorevole ministro e la censura; perchè esclude l'avanzamento degli ufficiali che non hanno mezzi per andare alla scuola d'applicazione; molto più che tale scuola non conferisce alcun miglioramento nelle qualità pratiche.

Si riserva di presentare una mozione per impedire che il silenzio del Parlamento consacri un'ingiustizia che si commette solamente a danno degli ufficiali dell'artiglieria e del genio e non di quelli di altre armi.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara che non può sostituirsi alle Commissioni speciali ordinate dalla legge.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), presenta il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario (Bene!) chiedendo che segua il procedimento delle tre letture e che la prima lettura si faccia il 3 marzo.

(La Camera approva).

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge approvato dal Senato: « Abrogazione dell'articolo 68 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, modificato con le leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 e 21 luglio 1902, nn. 247 e 303 ».

Approvazione di un disegno di legge per eccedenze d'impegni e di uno per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà successivamente lettura dei due disegni di legge.

(Sono approvati).

Discussione di altri due disegni di legge per eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni pel bilancio dell'interno.

MAZZA, relatore, nota che i due disegni di legge importano una spesa di quasi due milioni e mezzo; somma così notevole che viene a neutralizzare quasi il sindacato parlamentare sui bilanci. Siccome poi una parte della spesa concerne le spese pei carabinieri in occasione di scioperi, osserva che tali spese dovrebbero far carico al bilancio della guerra; o per lo meno si dovrebbe ben determinare nei consuntivi quali somme siano state addossate al bilancio dell'interno, e quali a quello della guerra.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che, di fronte alla spesa, il ministro ha fatto economie per quasi due milioni, e che trattasi di una spesa occasionata da avvenimenti assolutamente imprevidibili.

FASCE, vice-presidente della Giunta, dichiara che la Commissione del bilancio si è limitata ad esprimere il voto, che aveva già altra volta manifestato, d'invitare il ministro del tesoro a ripresentare un disegno di legge per disciplinare la vigilanza su queste eccedenze d'impegni.

Non ha creduto d'insistere perchè gli stanziamenti siano stabiliti in base alle risultanze del consuntivo, perchè simile provvedimento prima di tutto avrebbe costituito un incentivo in luogo di un freno nelle spese; e poi non avrebbe impedito altre eccedenze.

(I disegni di legge sono approvati).

Seguita la discussione del disegno di legge sul concordato preventivo.

LUCCHINI LUIGI, all'articolo 4, svolge un emendamento nel senso che il Tribunale, ove riconosca regolare ed ammissibile il ricorso, debba assegnare il termine di cinque giorni per completare l'elenco nominativo dei creditori.

VIGNA propone che il Tribunale possa nominare uno o più commissari per vigilare l'amministrazione dell'azienda di chi ha chiesto il concordato preventivo.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, accetta l'emendamento dell'onorevole Lucchini Luigi, prega invece l'onorevole Vigna di non insistere nel suo, che può costituire un pericolo, e in ogni modo diminuisce la responsabilità della vigilanza.

SORANI, relatore, fa uguali dichiarazioni.

VIGNA non insiste.

(Si approva l'articolo 4 con l'emendamento del deputato Lucchini Luigi).

VIGNA, all'articolo 5, propone che il decreto sia pubblicato e trascritto per cura del commissario anzichè del cancelliere; e così pure che l'avviso ai creditori sia comunicato dal commissario anzichè dal cancelliere.

LUCCHINI LUIGI propone che al terzo comma si stabilisca che l'avviso da comunicarsi a ciascun creditore deve contenere, oltre alle notizie, anche il nome del commissario giudiziario e dei membri della Commissione dei creditori.

FALCIONI propone che quest'avviso sia dato o per telegramma, o per lettera *raccomandata*. Si associa poi all'emendamento Vigna.

MONTI-GUARNIERI, a nome anche dell'onorevole Morpurgo, propone un emendamento nello stesso senso di quello proposto dall'onorevole Lucchini. Si associa poi all'onorevole Falcioni perchè si stabilisca che la lettera dev'essere raccomandata. Non potrebbe, invece, consentire nella proposta dell'onorevole Vigna.

SORANI, relatore, crede più opportuno che l'incarico di mandare questi avvisi sia dato al cancelliere.

Consente che si dica che la lettera deve essere raccomandata.

Accetta l'emendamento Lucchini per quel che riguarda il nome del commissario giudiziale.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, si associa alle dichiarazioni del relatore.

VIGNA insiste nel suo emendamento.

LUCCHINI LUIGI, FALCIONI, MONTI-GUARNIERI e MORPURGO consentono nelle proposte del relatore e del ministro, e non insistono nei loro emendamenti.

(L'emendamento Vigna è respinto — L'articolo quinto è approvato colle modificazioni indicate dal relatore — Approvasi l'articolo sesto).

MORPURGO, a nome anche dell'on. Monti-Guarnieri, propone che là dove si dice che nessun creditore può intraprendere atti esecutivi, si sopprimano le parole: per causa o titolo anteriore al decreto.

SORANI, relatore, osserva che ogni dubbio è chiarito dall'articolo nono.

MORPURGO non insiste.

(Si approvano gli articoli settimo, ottavo, nono e decimo).

LANDUCCI propone a questo punto il seguente articolo aggiuntivo:

« Ciascun creditore, invitato o no dal cancelliere del tribunale, trasmette alla cancelleria, anche con lettera raccomandata, una esatta dichiarazione del proprio credito da lui sottoscritta, con la indicazione della somma, del titolo e dei diritti d'ipoteca, di pegno o di altro privilegio.

« La dichiarazione deve contenere la indicazione o la elezione del domicilio del creditore nel Comune ove ha sede il tribunale ».

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, crede che ciò porterebbe una soverchia complicazione implicando tutta una procedura di unificazione dei crediti.

LANDUCCI non insiste.

(Approvasi l'articolo decimo).

GALLUPPI e LUCCHINI LUIGI avevano proposto un articolo sostitutivo a questo art. 11. Ma dopo le dichiarazioni fatte dal Governo a proposito dell'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Landucci, non insistono.

SORANI, relatore, spiega le ragioni per le quali questi articoli aggiuntivi, che erano compresi nel primitivo progetto, non trovano luogo nell'attuale sistema del disegno di legge.

LANDUCCI, anch'egli ha proposto un articolo aggiuntivo, o rispondente a quello sostitutivo dell'onorevole Galluppi. Non vi insiste.

(Approvasi l'articolo 11).

FALCIONI, all'articolo 12, a nome anche degli onorevoli Pivano, Nuvoloni, Vigna, Rizzetti, Facta, Castiglioni, Lollini, Donadio, Gavotti, Mantica e Cavagnari, propone che il secondo comma sia modificato come segue:

« Ogni creditore può farsi rappresentare da un mandatario speciale, anche con semplice delegazione scritta sulla lettera o sul telegramma di convocazione ».

CAVAGNARI si associa all'onorevole Falcioni.

SORANI, relatore, crede più esatta la formula proposta dalla Commissione.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, prega l'onorevole Falcioni di non insistere.

FALCIONI non insiste.

(Approvasi l'articolo 12).

VIGNA, all'articolo 13, esprime l'avviso che anche il debitore avrà diritto di contestare i crediti.

(Approvansi gli articoli 13 e 14).

LUCCHINI LUIGI, all'articolo 15, aveva proposto un emendamento. Si compiace che la Commissione col nuovo testo concordato ne abbia accolto il concetto.

(Approvasi l'articolo 15).

LUCCHINI LUIGI propone all'articolo 16 un nuovo testo nel senso che, se nella prima adunanza non si raggiunge un numero di voti pari alla metà dei crediti, si indica una seconda adunanza. Con ciò si mira ad impedire la formazione di maggioranze artificiali.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, prega l'onorevole Lucchini di non insistere, assicurando che la disposizione proposta, mentre agevola la posizione dei creditori, è sufficiente garanzia contro i raggiri.

SORANI, relatore, si associa al ministro.

LUCCHINI LUIGI non insiste.

(L'articolo 16 è approvato).

VIGNA propone all'articolo 17 la seguente aggiunta:

« Qualora però nell'adunanza tanti creditori che costituiscano la maggioranza di numero o rappresentino oltre un quarto del passivo, chiedano che si dichiari il fallimento, il giudice delegato ne riferisce immediatamente al Tribunale che provvede in Camera di Consiglio ».

SORANI, relatore, spiega che questo concetto è già incluso nell'articolo 16.

VIGNA prende atto della dichiarazione e non insiste.

PALA esprime l'avviso che debba rimaner fermo il concetto che non riuscendo il concordato, non ne verrà perciò di necessità la dichiarazione di fallimento.

SORANI, relatore, risponde che la questione è risoluta nel successivo articolo 20.

(Approvansi gli articoli 17, 18 e 19).

SORANI, relatore, nota che all'articolo 20, al 35 per cento deve sostituirsi il 40.

VIGNA e BERIO domandano a chi spetterà la percentuale di quei creditori i cui crediti vengano con la sentenza definitiva ad essere eliminati: se sarà restituita al debitore, ovvero andrà ad accrescere la percentuale degli altri creditori.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, risponde che la percentuale relativa ai crediti esclusi rimarrà al debitore, non versandosi qui, come nel fallimento, nel caso in cui tutto il patrimonio del debitore debba essere liquidato.

PALA, richiamandosi alle precedenti osservazioni, non trova nè logico nè giusto che il rifiuto dell'omologazione del concordato debba portare la dichiarazione di fallimento. Questa deve avere luogo solo quando siavi la cessazione dei pagamenti.

SORANI, relatore, quanto alla questione sollevata dagli onorevoli Vigna e Berio, si rimette alle dichiarazioni del ministro. All'onorevole Pala osserva che, pel solo fatto che il concordato sia rigettato, risulta chiaro che il commerciante trovasi in istato di fallimento.

AGUGLIA teme che, se si ammette che le percentuali corrispondenti ai creditori esclusi rimarranno al debitore, si venga ad aprire troppo facilmente l'adito alle frodi.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, chiarisce i dubbi espressi dall'onorevole Aguglia, riferendosi alle precedenti dichiarazioni.

CAVAGNARI, associandosi alle idee espresse dall'onorevole Aguglia, chiede che ogni deliberazione su questo articolo 20 sia rimessa a domani.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, consente.

(Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Votazione a scrutinio segreto dei 4 disegni di legge approvati in principio di seduta.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Battelli — Berio — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiapusso — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cipelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colonna — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Nava — De Seta — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donnaperna.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Fortunato — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Grippo.

Indelli.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mantica — Maraini — Mariotti — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mel — Melli — Morello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Noè — Nuvoloni.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Pavoncelli — Perla — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pivano — Podestà.

Raccuini — Rava — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rubini.

Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Serra — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Ventura — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli.

Sono in congedo:

Arnaboldi.
Basetti — Bergamasco — Bertetti.
Callaini — Civelli — Crespi — Cuzzi.
Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — Donati — Dozzio.
Farinet Francesco — Franchetti — Freschi — Fulci Ludovico — Fusinato.
Gavazzi — Ginori-Conti — Giusso.
Lojodice — Lucca — Lucchini Angelo.
Maresca — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Mascia — Merci.
Nocito.
Pennati — Pozzi Domenico.
Rampoldi — Romanin-Jacur — Rossi Enrico — Rossi Teofilo.
Scalini — Silva.
Torrigiani.
Vagliasindi — Vitale.

Sono ammalati:

Barilari — Branca.
Caldesi — Cantalamessa — Capoduro Caratti — Carugati.
D'Alife — De Andreis — Della Rocca — De Marinis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Stefano.
Finocchiaro Lucio.
Gianturco — Giolitti — Giunti.
Lazzaro — Luzzatti Luigi.
Marcora — Marsengo-Bastia — Meardi.
Prinetti.
Rizza Evangelista.
Scaramella-Manetti — Sinibaldi.
Testasecca — Toaldi.
Valle Gregorio — Vendramini — Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 173,897,42 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltative,

Favorevoli 155
Contrari 55

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 153
Contrari 57

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 2,165,900,82 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 148
Contrari 62

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 321,411,46 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902.

Favorevoli 158
Contrari 52

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per conoscere quali profonde ragioni lo assistano nel distrarre un certo numero di soldati dall'esercizio delle armi per applicarli a quello degli attrezzi da calzolaio.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per conoscere per quale ragione diede disposizione perchè i lavori da sarto sellaio e calzolaio vengano eseguiti dai soldati, a danno degli operai e del servizio militare.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra circa le ragioni che lo indussero ad affidare a soldati lavori di sarto, sellaio e calzolaio, che in seguito ad una circolare dell'onorevole Pelloux dovevano essere affidati ad operai.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'interno sulla frequenza dei furti che si commettono nei treni e nelle stazioni ferroviarie, e sui mezzi atti a prevenirli o scemarne il numero ed a scoprirne gli autori.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sull'agitazione sorta a Massa-Carrara per la revisione del processo svoltosi alla Corte d'Assise di quella città per i fatti del 1888 che impressionò vivamente l'opinione pubblica ritenendosi certa l'innocenza per diversi condannati e tuttora reclusi.

« Brunicardi ».

Sull'ordine del giorno.

CREDARO chiede che dopo questo disegno di legge si discutano le due leggi sui maestri, già approvate dal Senato.

PRESIDENTE non si oppone, purchè sia possibile discuterle nella seduta di domani.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, hanno preso in esame il disegno di legge: Riduzione di tassa dei pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie (293), nominando commissari gli onorevoli: Cottafavi, Mel, Piovene e Falcioni (mancano i commissari degli Uffici III, IV, VII, VIII e IX); e la proposta di legge: Esenzione da bollo delle delegazioni degli Enti debitori dello Stato (284), nominando commissari gli onorevoli: Mezzanotte, Morpurgo, Landucci e Pivano (mancano i commissari degli Uffici III, IV, VII, VIII e IX).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Farinet Francesco (184). — Relatore, l'onorevole Mezzanotte.

Convocazioni di Commissioni.

Per domani 13 febbraio:
Alle ore 15: la Sotto-Giunta dei Bilanci di Guerra e Marina;
Alle ore 15: la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge per la riforma agraria (147) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il *Piccolo* ha da Pietroburgo in data 8 corrente:

Nei circoli politici è molto discussa una conversazione avvenuta all'ultimo ballo di Corte, alla presenza di molte persone, con lo scopo evidente che pervenga alla pubblicità. Fra gl' interlocutori ci fu lo stesso Czar. Ecco come si racconta l'episodio, che assume importanza politica di fronte alla grave situazione nella penisola balcanica.

Dopo la cena nella grande sala Nikolajewna, si fece circolo intorno al Granduca Vladimiro Alessandrovich.

Nel gruppo c'erano l'ambasciatore germanico, principe Radziwill, il conte Lamsdorff, ministro degli esteri, il conte Gentricow, gran cerimoniere di Corte, sir Carles Skott, ambasciatore inglese, il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'italia, Guzni pascià, ambasciatore di Turchia, e il conte Ignatieff.

Il Granduca Vladimiro chiese al conte Lamsdorff notizie di Costantinopoli e della Macedonia.

Il ministro degli esteri rispose, accennando alla concentrazione di truppe turche nella Rumelia orientale. « Sono notizie gravi - aggiunse - come gravi appaiono quelle della Macedonia. I rapporti che mi pervengono sono improntati a grande pessimismo. Così pure la relazione verbale fattami dal nostro inviato a Sofia, che fu al confine macedone assieme all'inviato inglese Makdonald, è veramente triste; lo stato dei fuggiaschi macedoni agglomerati al confine privi di tutto, reclama pronti provvedimenti.

« Non nascondo signori - riprese il Granduca Vladimiro - le mie preoccupazioni. Ciò che avviene ora in Macedonia deve dare da pensare; purtroppo si ripetono gli identici fatti che venticinque anni fa funestarono la Bulgaria; il grido di dolore dei cristiani si ripercuote imperioso nel nostro cuore ».

Un lungo silenzio seguì alle parole del vecchio Granduca. Frattanto entrò nella sala lo Czar assieme al Granduca Boris, e, avvicinatosi al gruppo, chiese in tono ilare di che si parlasse. Il Granduca Vladimiro, levatosi, espose in russo allo Czar il tema del colloquio, e lo Czar, fattosi serio disse in francese, con voce vibrata, le seguenti parole:

« Io confido molto nella buona volontà di S. M. il Sultano, il quale vuole sinceramente che venga ridonata la tranquillità in Macedonia; però ogni giorno che viene ci arreca purtroppo notizie gravi ed impressionanti; spero ancora che si riesca a migliorare la situazione. Le questioni della Macedonia e della Vecchia Serbia si impongono ormai; un'equa soluzione non può essere a nessun costo ritardata nell'interesse della pace e nell' interesse di quelle popolazioni cristiane. Io ed il mio Governo, al pari dei Governi amici, vogliamo che nella penisola balcanica venga ripristinato l' ordine, la legalità; vogliamo che le popolazioni di quei paesi sieno governate da leggi umane; e la decisione non può tardar molto ».

L'ambasciatore turco, Guzni pascià, tentò di dire qualche parola, ma lo Czar mutò subito discorso, rivolgendosi al generale Morra di Lavrianò ed a sir Carles Skott, che gli stavano vicino.

Le parole dello Czar, dette con grande calore, impressionarono vivamente i presenti; diffuse in breve in ogni sala ed in ogni crocchio, furono e sono ancora il tema di tutte le conversazioni.

* * *

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica il resoconto di un'intervista del suo corrispondente berlinese con un alto personaggio turco circa gli armamenti della Turchia. Il personaggio disse che la Turchia non ha bisogno di fare nuovi armamenti. essendo sufficienti, per ogni eventualità, le truppe già disponibili. Si manderanno solo due reggimenti di cavalleria a Serres per il servizio di staffetta.

In Turchia, concluse il personaggio in parola, non si crede allo scoppio di gravi complicazioni in primavera; la situazione potrebbe aggravarsi soltanto se la Bulgaria, invece di agitare di nascosto nella Macedonia, provocasse apertamente un conflitto colla Turchia. Però nei circoli turchi si dubita che la Bulgaria voglia la guerra, tanto più che le Potenze non tollerebbero un procedere aggressivo della Bulgaria.

* * *

Si telegrafa da Sofia ai giornali austriaci, che nei circoli governativi si respinge assolutamente l'idea di un conflitto armato colla Turchia.

Nel recente viaggio a Castantinopoli, il Commissario turco a Sofia avrebbe portato al Sultano le più amichevoli dichiarazioni di pace.

* * *

Si telegrafa da Tangeri al *Morning Post*, di Londra, che si attende da un momento all'altro la notizia di un serio combattimento. A quanto si afferma, il pretendente arruola aderenti nelle tribù della montagna. Il ministro della guerra El Menebhi percorre il paese con numerose truppe nella speranza di catturare il pretendente.

Le truppe del Sultano hanno subito gravi perdite nell'ultimo combattimento. Tre *caïd* dei più ragguardevoli vi hanno trovato la morte.

Dei fucili di contrabbando si vendono in gran numero e apertamente lungo tutto il litorale.

Le notizie da Fez vanno soggette ad una rigorosa censura.

Secondo un dispaccio da Melilla, le tribù kabile nelle vicinanze di Melilla hanno dichiarato che resteranno neutrali e non forniranno nessun contingente al Sultano.

* * *

Riguardo al Marocco, i giornali francesi riproducono un ordine del giorno votato a Marsiglia dalla Società geografica.

L'ordine del giorno suona come appresso:

« Convinta dell' importanza di estendere l' influenza francese nel Marocco, la Società geografica francese considera ogni tentativo di ingerenza, da parte di qualsiasi Potenza estera nel Marocco, come un atto ostile alla Francia e fa voti che il Governo consolidi la supremazia francese nell'Africa settentrionale e renda più intimi i rapporti col Sovrano del Marocco ».

Centenario della disfida di Barletta

Sui festeggiamenti che hanno luogo a Barletta per commemorare il IV centenario della storica disfida, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Barletta, 12. — Il tempo è bellissimo. La città è imbandierata e regna per le vie molta animazione.

Sono giunte parecchie rappresentanze di Municipi e di Società pugliesi per prender parte alle feste commemorative della disfida di Barletta.

L'on. senatore Mariotti rappresenta il Comune di Parma.

Stamane è incominciata la distribuzione di mille medaglie commemorative di bronzo, coniate su modello dello scultore Cifariello.

La medaglia è di conio finissimo, ha le dimensioni di una moneta d'argento da cinque lire e reca sul retto lo stemma di Barletta incorniciato da una corona di quercia, e sull'esergo questa epigrafe: *Ricordo del quarto centenario della disfida di Barletta — XIII febbraio 1903.*

Stamane è stata inaugurata la gara provinciale di Tiro a segno.

***

Della medaglia commemorativa vennero coniati due esemplari

in oro: uno per S. M. il Re ed uno da conservarsi nel Municipio di Barletta.

Sono giunti Albamonti e Abignenti, due discendenti dei cavalieri della disfida, per assistere alle feste.

Domattina due treni speciali partiranno da Barletta e porteranno le autorità municipali, le rappresentanze e gli invitati sul luogo ove avvenne lo scontro, cioè in un latifondo detto Santo Elia, in aperta campagna, distante 20 minuti di ferrovia da Barletta.

Mancando colà delle case, vi furono eretti per la circostanza alcuni padiglioni di legno.

***

Il Municipio, il Capitolo della Cattedrale e varie associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti, ricordando l'avvenimento che si commemora.

La cerimonia avrà carattere esclusivamente popolare, senza intervento di autorità politiche nè militari.

Sulla facciata della chiesa del Santo Sepolcro, fu collocata, a ricordo della disfida, una grande ed artistica lapide in bronzo, opera pregevole compiuta da varî artisti, sotto la direzione dello scultore Filippo Cifariello.

Un cavaliere in costume del 1500, impugna un'asta dalla quale pende una pergamena portante questa epigrafe: *Ai tredici gloriosi atleti dell'onore nazionale — Forieri dell'italo valore — Nei trionfi della patria indipendenza — La città della disfida — Dopo quattro secoli.*

Seguono poi i nomi dei 13 combattenti italiani.

Sotto l'epigrafe vi è un bassorilievo che rappresenta due cavalieri della disfida, in atto di combattere.

Nel pomeriggio hanno suonato sulle pubbliche piazze la Banda cittadina e le musiche venute dai paesi circonvicini.

Stasera vi sarà una grande luminaria ed una fiaccolata percorrerà le vie principali della città.

Il corteo che si recherà domattina al campo della sfida, a Sant'Elia, terrà l'ordine seguente:

Precederanno le musiche e le guardie municipali; seguiranno le autorità municipali di Barletta col gonfalone, i sindaci di Capua, Parma, Troja, Sarno, Paliano e Spinazzola, i Comitati delle feste, i rappresentanti della stampa e gli altri invitati.

Verranno infine le società colle rispettive bandiere e le scuole.

***

Barletta, 13. — Iersera, al Circolo degli impiegati, hanno avuto luogo un ricevimento ed un ballo, riusciti brillantissimi.

Stamane continua il tempo magnifico. Due treni speciali, con le autorità, le rappresentanze, le associazioni e gli invitati, sono partiti per Sant'Elia, ove è l'epitaffio che ricorda il luogo della disfida e il nome dei combattenti.

Anche da Ruvo, Corato, Trani, Andria e altri paesi della provincia è accorsa a Sant'Elia molta folla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Un discorso di S. A. R. il Duca di Aosta. — Il 1° reggimento d'artiglieria da fortezza, che venne costituito in Torino nel novembre u. s., chiese ed ottenne di intitolare la caserma assegnatagli dal nome augusto e venerato del compianto *Principe Ferdinando di Savoia,* illustrazione e vanto dell'Arma d'artiglieria.

Ieri l'altro, alle ore 11,30, venne scoperto sul frontone della caserma il nuovo glorioso nome, alla presenza del reggimento schierato e di S. A. R. il Duca di Aosta, comandante la Divisione, il quale passò in rivista il reggimento stesso, e, fattolo quindi sfilare e formare in quadrato, rivolse agli ufficiali e soldati il seguente discorso, che riproduciamo dalla *Stampa:*

« *Soldati del 1° reggimento artiglieria da fortezza!*

« I vostri ufficiali, intenti sempre ad istruire le vostre menti e ad educare i vostri cuori, già vi hanno insegnato chi sia stato S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, dal cui nome si intitola appunto la caserma in cui ora voi abitate.

« Poco più di mezzo secolo fa la nostra cara Patria, divisa in tanti piccoli e deboli Stati, era in gran parte ancora soggetta all'influenza straniera. Ma i destini d'Italia si maturavano, e Iddio assegnava alla mia casa l'alto mandato di elevare la bandiera dell'unità e dell'indipendenza, attorno alla quale potessero unire i loro sforzi gl'italiani tutti amanti del loro Paese.

« E Ferdinando Duca di Genova, come gli altri Principi di Casa Savoia, ben sentiva e sapeva come non basti il buon diritto a trionfare se non è appoggiato da salde armi; e fin dalla pace addestrava se stesso ed i suoi soldati pel giorno della lotta.

« E quando questo giorno spuntò, egli ebbe la massima gioia di condurre spesso alla vittoria, sempre con onore, le coraggiose sue truppe al fuoco del nemico.

« Dio lo chiamò a sè quando si accingeva a portare ad altri cimenti, nella lontana Crimea, la nostra bandiera; ma il suo nome, come il suo ricordo di Principe valoroso e saggio, rimase venerato fra noi, caro all'Esercito ed in ispecial modo all'Arma d'artiglieria, alla quale, con particolare affetto ed amore, egli aveva dedicato parte della sua vita e tutta la sua attività.

« *Miei cannonieri!*

« Dei Savoia io pure, vostro Principe e vostro Generale, io stesso ho voluto ricordarvi queste cose perché rimangano bene impresse in questo giorno che ai vostri sguardi sul frontone della vostra caserma è scolpito il nome del Duce glorioso.

« Ricordando la virtù ed il valore di coloro che vi precedettero sotto le armi, rammentate lo stretto dovere che vi incombe di esserne degni.

« Siate sempre volonterosi e disciplinati in pace, per essere poi all'altezza del vostro cómpito se un giorno il volere del vostro Re, l'onore del vostro Paese vi chiamassero per far tuonare contro il nemico le formidabili bocche da fuoco che a voi sono affidate ».

Onoranze a Guglielmo Marconi. — Si telegrafa da Londra, 12:

« La Camera di Commercio italiana ha preso l'iniziativa per un banchetto in onore di Guglielmo Marconi.

È stata aperta a tale scopo una sottoscrizione fra i membri della Colonia italiana ».

Funerali. — Le esequie dell'illustre e compianto senatore Carlo Gallozzi, ebbero luogo ieri a Napoli e riuscirono imponentissime.

Il pro-rettore dell'università rappresentava S. E. l'on. ministro Nasi.

Intervennero le autorità cittadine, il Consiglio accademico, le notabilità di ogni classe, uno sterminato stuolo di studenti, un battaglione dell'89° fanteria con bandiera e musica, i pompieri e le guardie municipali in grande tenuta e le associazioni con bandiere.

Numerose e splendide corone erano portate a braccia.

Centinaia di vetture chiudevano il corteo.

Parlarono il pro-rettore, a nome dell'on. ministro Nasi e dell'università, i professori Antonelli e Ria e varî studenti.

Un popolo immenso faceva ala al passaggio.

Esposizione di Milano 1905. — La sottoscrizione apertasi a Milano, giusta l'elenco dei sottoscrittori pubblicato dai giornali di quella città, ha già raggiunta la cospicua somma di L. 688,700.

Stazione di prova per macchine agrarie. — La Direzione della « Società agraria di Lombardia » presieduta

dall'on. senatore conte A. Sanseverino, ha deliberato di fondare e mantenere in Milano una *stazione di prova per macchine agrarie.* Trattasi d'una istituzione di cui sono dotati tutti i paesi stranieri e che manca al nostro. Essa è reclamata da tempo dai nostri agricoltori i quali, usando sempre più largamente le macchine agrarie, sentono il bisogno di essere guidati negli acquisti da giudizi rigorosi, che solo una stazione può fornire. Milano, che è il maggior centro commerciale anche di macchine per l'agricoltura, potrà offrire così un focolare di studî e di ricerche utilissime per i costruttori nazionali.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 15 febbraio alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, in via della Lungara).

Ordinamento ferroviario. — La Reale Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, il 24 dicembre ultimo, dava termine alle sue deliberazioni e conferiva al Presidente, on. Saporito, il grave mandato di riassumere le sue proposte in una relazione generale ed in relazioni speciali da presentarsi al Governo a complemento e sviluppo delle comunicazioni fattegli coi rapporti preliminari, in data 10 ottobre 1901, 8 febbraio e 10 luglio 1902.

Superate le difficoltà incontrate per stipulare con un adatto Stabilimento tipografico la convenzione relativa alla edizione degli Atti della Commissione, si è affrettata la stampa della Relazione generale per presentarla al più presto possibile al Governo.

La radiotelegrafia Marconi sulle navi in cammino. — L'Agenzia telegrafica *Reuter* ha inaugurato, al principio di questo mese, un servizio di notizie per telegrafo senza fili a bordo di navi in marcia. Tre navi della Compagnia di navigazione *Atlantic Transport* sono munite di apparecchi Marconi. Un redattore dell'agenzia *Reuter* si presentò stamane a bordo del *Minneapolis* di questa Compagnia che arrivava da New-York. Apprese che la nave cominciò a ricevere in mare, a 36 ore dalla costa, senza alcun errore tutte le notizie del giorno inviate dalla *Reuter* e che furono affisse nel salone di 1ª classe. Il *Minneapolis* ricevette, a un'ora e mezzo del pomeriggio di domenica scorsa, il primo messaggio *Reuter*. La nave sarebbe stata più presto in comunicazione, se non avesse avuto una lunga comunicazione col *Minnehaha*, della stessa Compagnia, che recavasi a New-York, comunicazione che si prolungò per distanze di 155 miglia marine. Fu allora che il *Minneapolis* intraprese, con la costa inglese che era a 90 miglia, una conversazione senza filo, la quale incominciata nel pomeriggio di domenica, è terminata soltanto stamane all'arrivo della nave nei *docks* di Tilbury.

Primo Concorso nazionale "Pro Infantia." — Esso si terrà a Milano nel prossimo maggio, essendosi perciò costituito uno speciale Comitato specialmente fra sanitari. Sono invitate a parteciparvi le Case industriali e commerciali per i soli articoli e prodotti attinenti ai bambini e alle madri, cioè generi alimentari, di abbigliamento, d'igiene personale, giocattoli, libri, suppellettili didattiche, attrezzi ginnastici, acque minerali, medicinali, ecc.

Nessuna tassa sarà da pagare nè per l'ammissione nè per il posto da occupare. Le adesioni si chiuderanno il 20 corr.

La Mostra è a intero beneficio dell'erigendo Ospedale dei bambini, e non v'è dubbio che non mancherà per un così filantropico scopo il concorso generoso degli espositori e della cittadinanza. Le adesioni si ricevono presso il Comitato *Pro Infantia*.

Sanità del bestiame. — Il sindaco d'Asti, cav. Bocca, telegrafa all'*Agenzia Stefani*, smentendo la voce corsa che sia scoppiata colà l'afta epizootica, ed aggiungendo che il bestiame di unghia fessa è assolutamente immune da tale morbo.

Marina mercantile. — Il postale *De Satrustegui*, della C. T., di Barcellona, il giorno 10 da Teneriffa proseguì per il Plata.

Ieri l'altro il piroscafo *Trave*, del N. L., giunse a New-York e da quel porto partì per Napoli il piroscafo *Lombardia*, della N. G. I.

Ieri il vapore *New-England*, della D. L., ed il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, partirono da Napoli il primo per Boston ed il secondo per New-York.

— Il *Vincenzo Florio*, della N. G. I., proveniente da Genova, è passato a Suez, proseguendo per Massaua.

ESTERO.

Un'esposizione internazionale d'alimentazione. — Un'esposizione internazionale d'alimentazione e arte culinaria si aprirà a Gand, nel marzo prossimo. L'esposizione durerà dal 12 al 30 marzo, ma il Comitato si propone di prolungarne o diminuirne, secondo il caso, la durata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 12. — Il Dipartimento di Stato chiese all'Inghilterra ed all'Italia se farebbero obbiezioni qualora la Germania ricevesse in contanti una somma superiore a 5500 lire sterline, nel caso che la Germania insistesse su questo punto.

L'ambasciatore italiano, comm. Mayor, e l'ambasciatore inglese, sir Michael Herbert, interpellarono i loro Governi a questo proposito.

La Germania non rispose alla domanda del plenipotenziario del Venezuela, Bowen, il quale ha chiesto che le navi venezuelane catturate dai Tedeschi vengano rilasciate, dopo che sarà stato tolto il blocco delle coste. Bowen fece osservare che le navi catturate non sono da guerra e sono indispensabili pel mantenimento dell'ordine pubblico.

WASHINGTON, 12. — Il plenipotenziario del Venezuela, Bowen, ha cercato di condurre a termine i negoziati con la Germania.

Questa, anzichè chiedere, come prima, il pagamento immediato di 34,000 dollari, ne reclama 37,500 per regolare i reclami dei suoi connazionali e vuole che i rimanenti suoi reclami vengano saldati col 30 0[0 dei proventi doganali di Puerto Cabello e di La Guayra.

Bowen ha fatto osservare che ciò costituirebbe sempre un trattamento privilegiato e, una volta che le Potenze alleate venissero pagate su questa base, non rimarrebbe nulla per soddisfare le altre Potenze creditrici.

Le Potenze alleate si sono arrese a queste ragioni. Si assicura che i negoziati sieno terminati.

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington, in data di ieri, che il protocollo per la questione del Venezuela verrà firmato probilmente stasera alle ore 8,30.

LONDRA, 12. — Gli anarchici organizzano una riunione per sabato, onde protestare contro il movimento in favore della legislazione contro l'immigrazione.

Parleranno Luisa Michel, Malatesta ed uno spagnuolo.

VIENNA, 12. — La Granduchessa Alice con le figlie è ritornata a Salisburgo.

PARIGI, 12. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, è da iersera indisposto.

Egli avrà assoluto bisogno di riposo per qualche giorno.

SOFIA, 12. — Si assicura che il Ministro della guerra, generale Paprikoff, abbia emanato ordini, minacciando di pene severissime gli ufficiali che prendessero parte al movimento macedone.

Si assicura inoltre che verrà proclamato lo stato d'assedio nei distretti di Sofia, Filippopoli e Kustendil.

VIENNA, 12. *Camera dei Deputati.* — Si approva, in tutte

le letture, il progetto di legge che autorizza il Governo a convertire 3620 milioni di corone del Debito pubblico al 4 0\0.

COSTANTINOPOLI, 12. — Due reggimenti di cavalleria del 3° Corpo d'armata saranno forniti di piccoli cavalli d'Anatolia, onde possano manovrare con maggiore facilità sul terreno montuoso della frontiera.

Si dice che verrà anche costituita una nuova divisione di *Nizam* a Petric, fra Seres e la frontiera bulgara.

SOFIA, 12. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dichiara assolutamente infondate le voci corse sulla mobilizzazione di due divisioni di truppa.

I circoli dirigenti sono animati dai più pacifici sentimenti e non hanno mai pensato ad una mobilizzazione di truppe.

WASHINGTON, 12. — La Germania ha acconsentito che il pagamento dei 340,000 dollari da parte del Venezuela, le sia fatto in cinque versamenti mensili, il primo dei quali sarà pagato nella quindicina che seguirà la firma del protocollo tedesco.

Questa decisione è stata comunicata stamane al Plenipotenziario del Venezuela, Bowen.

L'Ambasciatore tedesco, barone di Sternburg, spera che il suo protocollo sarà pronto per essere firmato tra 24 ore.

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* ha da Port-of-Spain che i ribelli venezuelani, respinti sulle alture di Guanta, furono attaccati dalle truppe del Governo. Queste vennero però sconfitte e perdettero 55 uomini.

Esse minacciano ora di incendiare la città.

A Barcellona la febbre fa numerose vittime fra le truppe del Governo: mancano i medici.

COSTANTINOPOLI, 13. — Le notizie pubblicate dai giornali inglesi a proposito di una mobilizzazione o di armamenti turchi sono dichiarate inesatte.

La Commissione superiore d'ispezione, riunitasi ad Yildiz Kiosk, deliberò una serie di piccoli provvedimenti di dettaglio onde tenere pronta l'attuale dislocazione sul piede di pace nei territori di frontiera.

Inoltre la Commissione deliberò e preparò provvedimenti straordinari in varie eventualità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	768,4.
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Stato del cielo a mezzodì	Sereno.
Termometro centigrado	massimo 12,1.
	minimo 1°8.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 12 febbraio 1903.

In Europa: pressione massima di 776 su Madrid, minima di 724 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: pressione poco variata in Calabria e Sicilia, diminuita altrove fino a 7 mill. in Piemonte; temperatura irregolarmente variata.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo a 774 sulle isole, minimo a 772 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario sull'Italia meridionale e isole, nuvoloso o nebbioso altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15 1	8 2
Genova	coperto	legg. mosso	14 3	10 0
Massa Carrara	sereno	calmo	12 8	4 0
Cuneo	sereno	—	10 9	3 5
Torino	nebbioso	—	2 0	— 1 1
Alessandria	coperto	—	2.6	— 1 2
Novara	nebbioso	—	9 2	— 1 9
Domodossola	sereno	—	9 0	— 5 0
Pavia	nebbioso	—	2 3	— 0 1
Milano	nebbioso	—	4 2	— 0 7
Sondrio	sereno	—	8 2	— 1 2
Bergamo	coperto	—	6 0	— 1 1
Brescia	nebbioso	—	7 0	— 1 2
Cremona	nebbioso	—	4 5	— 0 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	nebbioso	—	5 9	2 4
Belluno	sereno	—	8 5	— 1 5
Udine	nebbioso	—	9 4	— 1 1
Treviso	nebbioso	—	8 0	2 4
Venezia	nebbioso	calmo	5 7	2 5
Padova	nebbioso	—	5 0	2 3
Rovigo	nebbioso	—	5 8	— 1 3
Piacenza	nebbioso	—	3 2	— 0 9
Parma	nebbioso	—	6 8	— 0 2
Reggio Emilia	coperto	—	8 5	2 0
Modena	coperto	—	5 1	— 0 3
Ferrara	nebbioso	—	4 5	1 0
Bologna	coperto	—	4 0	0 8
Ravenna	nebbioso	—	4 6	— 0 9
Forlì	coperto	—	5 8	— 1 8
Pesaro	nebbioso	calmo	4 6	2 2
Ancona	nebbioso	calmo	8 8	2 0
Urbino	sereno	—	9 6	3 0
Macerata	sereno	—	12 0	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	1 5
Perugia	sereno	—	11 0	2 6
Camerino	sereno	—	9 9	3 7
Lucca	nebbioso	—	13 4	2 9
Pisa	coperto	—	17 0	1 4
Livorno	3/4 coperto	mosso	14 1	7 5
Firenze	coperto	—	13 7	3 8
Arezzo	coperto	—	14 1	0 8
Siena	coperto	—	12 9	2 9
Grosseto	coperto	—	15 0	1 6
Roma	sereno	—	13 6	1 8
Teramo	sereno	—	11 8	2 8
Chieti	sereno	—	8 6	3 0
Aquila	sereno	—	6 0	— 3 9
Agnone	sereno	—	9 8	0 2
Foggia	sereno	—	10 2	1 5
Bari	sereno	legg. mosso	10 9	2 0
Lecce	sereno	—	12 6	2 3
Caserta	1/4 coperto	—	14 0	5 0
Napoli	sereno	calmo	13 0	6 9
Benevento	sereno	—	14 2	— 0 7
Avellino	sereno	—	9 9	— 1 0
Caggiano	sereno	—	7 0	1 3
Potenza	sereno	—	7 2	1 0
Cosenza	sereno	—	11 5	3 0
Tiriolo	sereno	—	8 7	— 4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 4	10 0
Trapani	sereno	calmo	15 2	7 5
Palermo	sereno	calmo	16 1	3 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	3 8
Messina	sereno	calmo	15 4	8 7
Catania	sereno	legg. mosso	14 9	6 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	13 9	7 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	4 6
Sassari	sereno	—	13 3	5 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.